

Lettere al Corriere

Risponde Sergio Romano



FONDAMENTALISMO INDIÙ I CRISTIANI IN INDIA

Dal sito internet Totius Thus leggo e riporto: «Tre persone sono state uccise; 13 chiese bruciate; 2 case parrocchiali distrutte; decine di feriti, molti dei quali in gravissime condizioni; un organotrofo cristiano ucciso; trenti bloccati per ore; auto della polizia bruciate; è il bilancio provvisorio di un attacco a tutto campo dell'organizzazione fondamentalista Vishva Hindu Parishad (Vhp) cominciato alla vigilia di Natale ed è continuato per tutto il giorno di ieri (29 dicembre, ndr). La polizia ha decretato il coprifuoco in molti villaggi, ma non riesce ancora a controllare tutta la situazione. La scrittura della deflagrazione è cominciata a Brammangam di Phulbani (Orissa) il 24 dicembre, quando Swami Lahananda Saraswati, un leader locale del Vhp, Soenne, insieme alle sue guardie del corpo, ha

visitato una zona cristiana, dove i fedeli avevano issato delle tende per la celebrazione del Natale, distrutte in precedenza da 300 membri del Vhp. Nel distretto di Phulbani si è scatenato l'iriferno. Molti membri del Vhp, con armi da fuoco, hanno attaccato 13 chiese, proibito ai cristiani di celebrare il Natale e sparato su alcuni fedeli». È possibile avere notizie su questo fenomeno? Giuseppe Casarini giuseppe.casarini@tin.it

Caro Casarini,
Non esistono soltanto il fondamentalismo dell'Islam, quello dell'Ebraismo ortodosso e quello dei cristiani evangelici, soprattutto americani. Esiste anche un fondamentalismo indù. Come gli altri, appartiene a quella ondata di intrasigenza religiosa che si è manifestata in buona parte del mondo negli ultimi vent'anni e che è diventata linea vitale di un nuovo, intrasigente



severa che prepara bene, o non conviene una scuola che dia voti alti? E nelle scuole, ormai in competizione come tante piccole aziende, non ci sarà una riforma alla promozione faster? Da anni noi insegnanti siamo testimoni impotenti di riforme che peggiorano lo standard scolastico. L'ultima novità procede in quel senso.

Mariapaia Lionello
karpino@libero.it

Considerazioni molto interessanti. Ma vedo con piacere che anche lei riconosce l'importanza della selezione e ne attribuisce il compito a quello che una volta, soprattutto nelle facoltà d'ingegneria, si chiamava il «cateraccio». Come ho detto in una risposta precedente, la collocazione dell'«ambito» non è importante. È importante che esista.

RAPPORTI

Il soldato Gilad Shalit
Caro Romano, si sta parlando di Ingrid Betancourt, da anni nelle mani della guerriglia colombiana. La speranza è che venga presa liberata. Nel contempo non si parla più sui media del soldato israeliano Gilad Shalit, rapito da guerriglieri palestinesi nel giugno 2006. Questo ragazzo è del 1986, ha la stessa età di mia figlia e non posso pensare che la sua ricerca sia stata «abbandonata». La diplomazia israeliana o di altri Paesi sta facendo qualcosa per lui? Emanuela Bissan Badia Pollesine (Ro)

nazionalismo confessionale. È un fondamentalismo militante, aggressivo, tanto più violento quanto più persuasivo che la fede giustifichi i suoi atti.
Il fondamentalismo indù ha un braccio politico e cristiano rappresentato dal partito Bharatiya Janata (Partito popolare indiano) fondato nel 1980, che ha governato l'India dal 1998 sino al 2004, quando il Partito del Congresso, guidato da Sonia Gandhi, ha riconquisato il potere. Ma dietro il BJP vi sono partiti minori e centinaia di associazioni militanti, particolarmente attive nelle zone più arretrate e rurali del subcontinente. Gli indù rappresentano circa l'80% del Paese, ma esiste una forte comunità musulmana (12%), una consistente comunità sikh e un numero di cristiani che

Sono sicuro che il governo israeliano non si è dimenticato di lui e non ha mai smesso di lavorare per la sua liberazione. Ma questa avverta probabilmente nell'ambito di uno scambio con prigionieri palestinesi (in tutto sono circa 10.000) detenuti nelle carceri israeliane.

PROVERBIO MILANESE A pensar male...

Caro Romano, è diffusa l'usanza, da parte di tutti, di attribuire a Giulio Andreotti la paternità del proverbio «A pensar male si fa peccato, ma si indovina». Certamente il suo uso da parte del senatore Andreotti ha dato autorevolezza alla citazione, fino a creare una specie di mito. Vorrei tuttavia ricordare che, almeno nella tradizione popolare lombarda, il detto era diffuso da molto tempo. Mio padre, che oggi avrebbe 112 anni, occasionalmente me lo citava. Per rimanere nella tradizione milanese, il ben noto e ponderoso «Vocabolario Milanese Italiano di Francesco Cherubini - Milano 1839 - Imp. Regia Stamperia» in corrispondenza del lemma «pensar» (pensare) riporta: «A pensa ma da se fa ma, ma se induvino», ovvero a pensar male si fa male, ma si indovina. Andreotti stesso, che ha dato al proverbio una

varia a seconda delle fonti: 2% secondo il «World Almanac and Book of Facts» del New York Times; 6,2% secondo i rapporti sulla libertà religiosa nel mondo, editi dall'associazione «Aiuto alla Chiesa che soffre». I conflitti batterzati secondo questa associazione, sarebbero 16 milioni e 770.000.

A New Delhi vi è oggi un governo laico, guidato da persone che hanno una concezione secolare della politica e spesso, una educazione occidentale, soprattutto britannica e americana. Ma negli Stati in cui può indurre sul potere e sulle istituzioni, il fondamentalismo indù prova a muovere la diffusione di testi scolastici in cui si esaltano i valori «di una grande civiltà, la cui gloria si diffuse dal Sri Lanka a Giava e al Giappone, dal Tibet e dalla Mongolia sino alla Cina e alla Siberia» (sono parole tratte da un sito del BJP). In questo «grandismo» vi sarebbe anche un piccolo spazio per Gesù Cristo. In un testo scolastico

certa dignità «teologica» parlando addirittura di «peccato», penso accetterebbe di buon grado questa precisazione.

Renato Girola, Milano

REFERENDUM Risultati a rischio?

Il referendum sembra essere alle porte: ma quanto ci costerà la consultazione? Ricordo che l'ultima volta che gli italiani sono stati chiamati a tale tipo di voto, l'affluenza è stata molto scarsa e ciò ha influenzato la riuscita stessa a tal punto che poi i media hanno messo in discussione lo stesso istituto referendario.

Rivolgersi al popolo per le decisioni mi sembra giusto, ma siamo sicuri che le cose verranno gestite prima e dopo in maniera corretta? E non è che dovremo ricattare all'infinito le schede? Il nostro è proprio un Paese privo di certezze

Bruno Russo, Napoli

PARLAMENTARI / 1 Le vacanze natalizie

In concomitanza con le festività, il Parlamento si è preso una vacanza con i fiocchi: nel calendario dei lavori la prossima seduta del Senato risulterà fissata per il 15 gennaio alle ore 17. Non c'è che dire: in tema di lunghezza dei periodi di libertà in coincidenza con le festività, sino ad ora erano addirittura come cuffia i nostri studenti e gli insegnanti, ma il loro

diffuso in alcune scuole si legge che Gesù avrebbe visitato l'Himalaya e avrebbe tratto grande ispirazione dalla sua frequentazione di santoni e asceti indù. In alcuni casi le associazioni indliste sono riuscite a fare approvare leggi che vietano l'apostolato delle Chiese cristiane e frappongono ostacoli al funzionamento delle scuole missionarie. Qualche missionario è stato processato e condannato per «conversioni forzate». Altri sono stati molestati e aggrediti. E le pubblicazioni sugli indiani convertiti per convincerli a tornare all'antica fede. E questo, caro Casarini, il clima in cui hanno avuto luogo gli atti di violenza descritti nella sua lettera. Ma l'India rimane, nonostante questi episodi, una grande democrazia dove il governo centrale fa del suo meglio per controllare le spinte estremiste degli Stati in cui sono esplose in questi anni numerose manifestazioni di fanatismo religioso.

tradizionale «primato» mi sembra proprio sia stato «stracciato».

Rocco Boccadamo, Lecce

PARLAMENTARI / 2 Gli aumenti di stipendio

Appena iniziato il nuovo anno si presenta il problema di adeguare lo stipendio dei parlamentari. La soluzione che vorrei proporre è la medesima adottata per le pensioni: l'adeguamento delle retribuzioni all'inflazione valutata dall'Istat. Per esempio, per il 2007 è stata del 1,6%. Naturalmente si dovrebbero applicare le stesse regole diminuite applicate alle pensioni più alte, con l'esclusione di ogni aumento a partire dai redditi superiori a 8 volte il minimo pensionistico.

Luigi Visnara
Vimercate (Mi)

RIFIUTI IN CAMPANIA

Penso che per risolvere il disastro causato dalla spazzatura in Campania ci sia al momento un solo rimedio. Ogni città o paese deve dotarsi di una propria discarica. L'alto costo del servizio che ne deriva e la vicinanza dei rifiuti vicinariano le singole comunità sulla opportunità della raccolta differenziata, che rappresenta la reale e definitiva soluzione del problema.

Vittorio Cravotta
Selargius (Ca)

Interventi e Repliche

Kenya: Mallindi e il Vhp

Visto il letto carosello creato sul coté Vhp della costa kenyota a Mallindi e circondario, e visto che gli articoli, riferendosi al primo scritto dal Corriere del 27 dicembre sul tema (titolo: «Aragoste a 2 euro, feste, safari. La sicurezza? Come a Milano») continuano a coinvolgermi in prima linea su giornali e tv, mi vedo costretto a sottolineare alcuni dettagli. Inutile dire che appena arrivata in Kenya, a poche ore dall'omicidio di un povero ragazzo, ho ricevuto una richiesta di aiuto sull'«atmosfera» a Mallindi, da un collega (Fabrizio Roncoroni) al quale ho pregato di non citarmi perché nulla sapevo di Mallindi preferendo da anni Watamu. Inutile aggiungere che il collega non solo mi ha citato ma ha cavallescamente parlato anche del mio ex marito, approfittando per farmi fare la figura della pura imbecille inventandomi una risposta inventata a una domanda inventatissima. Mai detto che Watamu era sicura come via Montenapoleone semplicemente perché nessuno me l'ha mai chiesto. Inutile ribadire che sulla sicurezza di via Montenapoleone saprà certamente meglio il Corriere, visti gli articoli brillanti che pubblica. Utile mi parrebbe invece ragionare sulle conseguenze che questa turba del dopo elezioni kenyote ha scalenato. Morti, assalti, incendi, profughi e dolore. Ma a breve anche terribile disastro economico. A Mallindi come a Mornbasa e sulle altre spiagge di bellezza nella costa, migliaia di persone hanno in questi giorni annullato vacanze fino a Pasqua e oltre. I tour-operator cancellano il Kenya dalle loro mete classà fino a quando. Timori legittimi certo davanti a un Paese travolto dal caos. Ma questa crisi e il vuoto provocheranno il licenziamento in tronco di migliaia e migliaia di persone impiegate in hotel, ristoranti, villaggi e dovunque il turismo, fonte primaria di impiego da quelle parti, dava lavoro e vita alle famiglie. Se il Paese non ritrova la pace tra due mesi il Mallindi delle aragoste a due euro e quello dei tanghi nella Spa di Flavio Briatore rimarrà solo un luogo di terribile disperazione, di fame e dunque si di grande pericolo.

Stella Pende

Cara Stella, da collega a collega: ho fatto quello che, credo, avresti fatto anche tu. Ho scritto ciò che mi avevi detto. (Fa. Ro.)

I rapporti fra Italia e Libia

Prendendo spunto dalla lettera di Giovannino Ghiozzi (Corriere, 4 gennaio), vorrei portare ad esempio dell'inadeguatezza della politica estera italiana la vicenda della confisca che mi ha riguardato direttamente: dopo una vita di sacrifici è stato vanificato il lavoro di mio padre e mio. A Tripoli avevamo una florida impresa di trasporti, ma nonstante fossimo protetti da un trattato che doveva garantirci, Gheddafi ha confiscato proprietà mobili e immobili e anche le pensioni. L'Italia ha assistito senza proteste e i vari governi che si sono succeduti hanno cercato, proprio come ha scritto recentemente anche Alam, di blandire Gheddafi in tutti i modi. E anche oggi, a quanto mi risulta, nel nuovo trattato in via di definizione, il regalo dell'autostrada a Gheddafi e l'ufficializzazione delle strutture pro-immigrati in Italia e in Libia non sono accompagnati dalla richiesta di risarcimento per i beni che ci sono stati tolti e mai indennizzati.

Giuliana Giorgini, Roma

Gli arresti domiciliari di Azouz

Per gli arresti domiciliari di Azouz Marzouk, è stata scelta, fra le 150 che si erano proposte, una famiglia con due figli di Lecco (Corriere, 4 gennaio). Se veramente, come dicono, è l'occasione per dar gli a una mano, c'è da augurarsi che rimangano nell'anonimato rifugiando qualsiasi presenza o intervista a cui saranno fatti sicuramente oggetto dai media. Altrimenti sarà l'ennesima speculazione su una tragedia che ci ha traumatizzato tutti.

Mario Pellini, Opera (Mi)

CORRIERE DELLA SERA

FONDATA NEL 1876

DIRETTORE RESPONSABILE

Paolo Mieli

RCS Quotidiani S.p.A.

Presidente

Piergiuliano Marchetti

AMMINISTRATORE DELEGATO

Antonio Di Pietro

DIRETTORE GENERALE SETTORE QUOTIDIANI

Giorgio Valerio

CONSIGLIERI

Anna Maria Atrio, Giulio Ballio, Maurizio Baccaro, Vittorio Coda, Angelo Ferro, Antonio-Perinazzo Galliano, Valerio Onida, Gianluigi Rocca e Riccardo Silli

© 2008 RCS QUOTIDIANI S.P.A.

Scade legale:

Via Angelo Rizzoli, 2 - Milano

Registrazione Tribunale di Milano

n. 139 del 29 giugno 1948

Responsabile del trattamento dei dati (D.Lgs. 196/2003):

Paolo Mieli

Delegato: Claudio Schirizzi

Privacy: consenz@rcs.it

fax 02-62827025

DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA

20124 Milano - Via Solferino, 28

TEL. 02-6839

DISTRIBUZIONE Media S.p.A.

Via Caramello, 1 - 20124 Milano

TEL. 02-25841 - FAX 02-2584236

EDIZIONI TELETRASSINISSE S.p.A.

Resonance con RCS - Via Lariano, 15

TEL. 02-9567435-56

SPED. IN A.B. - CON. 4783/93

TELEFONO 02-6839

02-6839

02-6839

02-6839

02-6839

02-6839

02-6839

02-6839